

Il caso

Exploit alle parlamentarie, depennato. Giallo a Torino

Mario Corfiato, tra i più votati, escluso dalle liste "Attivo nei siti di escort". Ma lui nega: "Illazioni goliardiche"

DIEGO LONGHIN, TORINO

Screenshot di annunci presi da siti di incontri e da portali per escort che rimbalzano attraverso le chat degli attivisti e dei consiglieri. Al centro del gossip e del dossieraggio a Cinque Stelle c'è Mario Corfiati, 36 anni, project manager, attivista del Movimento, tra i più votati alle parlamentarie in Piemonte, ma escluso dalle liste proporzionali all'ultimo, sabato sera. Né dai vertici locali del Movimento né da quelli nazionali è trapelato il motivo del depennamento.

Nel giro di qualche ora spuntano i link ai siti dove un certo "Alberto" si propone come escort gay. Accanto all'annuncio le foto che sono le stesse che compaiono sulla pagina Facebook di Corfiati, solo che gli occhi e alcune altre parti sono pixelate. Sarà lui? Oppure si tratta di un fake? Un sistema per metterlo fuori gioco in maniera meschina? Non si capisce. Nessuno vuole dare spiegazioni. Se si chiede al consigliere regionale Davide Bono dice «no comment» o «chiedere a Di Maio». Nelle alte sfere grilline hanno pensato forse di evitare polemiche nel pieno della campagna elettorale. Il candidato premier Luigi Di Maio punta al voto mode-

rato e cattolico. Il "caso escort" sarebbe controproducente. I tempi di Ilona Staller candidata con i Radicali di Pannella, una foto sbiadita della Prima Repubblica, o di Vladimir Luxuria portabandiera di Rifondazione Comunista, accanto al segretario ed ex presidente della Camera Fausto Bertinotti, sono lontani.

Corfiati cosa dice? Evita di rispondere al telefono da due giorni. E ha provato a dare qualche spiegazione attraverso un post su Facebook: «Non mi sono ritirato dalle parlamentarie M5S Camera 2018, fino ad ora non ho ricevuto comunicazione ufficiale con annesse motivazioni del Movimento per il mio depennamento dalla lista». E poi aggiunge: «Da cittadino, da attivista, da professionista - continua Corfiati - per anni mi sono battuto affinché la verità venisse sempre a galla, contro ogni macchinazione od illazione che potesse danneggiare il Movimento ed i suoi portavoce. Oggi invece sono, mio malgrado, vittima di rocambolesche, irreali e goliardiche illazioni da cui prendo le distanze, essendo false e lontane anni luce dalla mia persona». Insomma, nega qualsiasi coinvolgimento negli annunci nei siti. A mettere il carico è il segretario cittadino del Carroccio, Fabrizio Ricca, che chiede alla sindaca Chiara Appendino di far dimettere Corfiati dalla vicepresidenza dell'Ismel, l'istituto storico per la memoria e la cultura del lavoro, dove il Comune lo ha nominato.

